

L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Vittorio

285

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e col diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1

Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, 1913

Anno VIII. - N. 1

Emigranti acquistate la Tessera ferroviaria

Il Commissariato dell'Emigrazione ha dato testè una grande diffusione ad una circolare manifesto invitante gli operai emigranti ad utilizzare la tessera ferroviaria istituita ancora l'anno scorso per ottenere la riduzione ferroviaria che varia dal 50 al 75 0/0 per gli emigranti che emigrano isolatamente.

Sulle ferrovie italiane non si ottiene riduzione se non si è in compagnia cioè se non si possono costituire comitive di almeno 5 persone. Invece acquistando la tessera ogni persona, che viaggi anche sola ha diritto alla riduzione purchè sia diretta in uno dei paesi dell'Europa e Bacino del Mediterraneo (Germania, Svizzera, Austria, Ungheria, Romania, Turchia e altri paesi balcanici, Russia, Svezia e Norvegia, Danimarca, Belgio, Olanda, Inghilterra, Tunisia, Algeria, Marocco, Libia, Egitto, Arabia).

La tessera viene venduta al prezzo di L. Una presso tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato. Prima però bisogna rivolgersi al segretario del proprio comune e farsi rilasciare due richieste, una per l'andata e una per il ritorno. Presentando la richiesta di andata alla stazione ferroviaria di partenza e acquistandovi la tessera si ha il biglietto ridotto sino al confine italiano.

Lo stesso biglietto ridotto lo si ha rimpatriando presentando o alla stazione di confine o al posto di sbarco. Però questa richiesta di ritorno deve esser convalidata cioè firmata dall'impresa presso la quale l'operaio ha lavorato prima di partire. In caso che la ditta si rifiuti a porre il visto la convalidazione può esser fatta dal consolato italiano più vicino al posto di lavoro o dall'autorità di Pubblica Sicurezza della stazione di confine o del posto di sbarco.

Senza questa convalidazione la richiesta di ritorno è nulla.

I minorenni annotati nel passaporto dell'emigrante adulto insieme al quale emigrano, hanno diritto anche essi ai biglietti ferroviari a prezzi ridotti.

La tessera va gelosamente conservata, è valida per un anno e dà diritto a quattro viaggi ridotti: due di andata e due di ritorno. Così se durante l'estate l'operaio deve rimpatriare per un bisogno urgente da sistemare, o per disgrazie avvenute in famiglia può rimpatriare e tornare ad emigrare sempre a tariffa ridotta.

La lira che si spende per la tessera non va a beneficio delle ferrovie dello stato, ma da queste vien passata al fondo dell'Emigrazione che trovasi presso il Commissariato Generale dell'Emigrazione, fondo destinato a esser speso per gli emigranti per la loro assistenza all'estero.

A questo fondo hanno contribuito sinora solo gli emigranti transoceanici in proporzione di L. 8 ognuno; è giusto quindi che anche gli emi-

granti continentali contribuiscono ad esso se vogliono vedere aumentata la protezione da parte dello Stato nella dura vita di esilio.

La riduzione che si ottiene a mezzo della tessera si riferisce unicamente ai percorsi sulle linee italiane, esercitate dallo stato e fino alla stazione di confine o al posto d'imbarco.

Avvertenze agli Emigranti Emigrazione in America

Rimborso dei biglietti di ritorno — E' stato segnalato un grave non infrequente abuso.

Quando per mancanza di posti a bordo resti un certo numero di rimpatrianti a terra, ad essi viene rimborsato il prezzo del biglietto dopo operata una ritenuta. L'illegalità di questa ritenuta è evidente. Si tratta d'una rottura di contratto per causa e fatto estraneo all'emigrante e che potrebbe dargli il titolo ad un'azione di danni.

E quindi in tali casi non può essere mai ammessa una ritenuta per qualsiasi ragione.

Rimborso dei biglietti prepagati — Nei casi in cui l'emigrante non ha il vale del biglietto prepagato ed il compratore di esso ne chiede il rimborso, vengono operate ritenute per titoli diversi.

Ora, dato che i biglietti d'imbarco e prepagati hanno la stessa funzione ed in un certo senso possono considerarsi equivalenti, è ovvio che non possa mai operarsi una ritenuta quando la partenza non abbia luogo per le ragioni indicate nell'Art. 21, 2 comma della legge.

Per gli altri casi quest'ufficio fa presente che nessuna ritenuta può essere operata se non sia stata stabilita nel biglietto prepagato, e se in esso non ne sia stata determinata la misura.

Dove imbarcarsi?

Stati Uniti — «Si crede che alle stazioni d'immigrazione degli Stati Uniti la visita non sia così rigorosa per gli emigranti che vengono dal Nord dell'Europa, come lo è per quelli che arrivano dal Mediterraneo, tanto che spesso gli emigranti italiani anziché imbarcarsi regolarmente a Genova o a Napoli acquistano biglietti per le linee del Nord, da agenti clandestini, oppure intraprendono un viaggio ferroviario fino al confine per acquistare detti biglietti dalle Agenzie svizzere.

E' bene che tutti sappiano che la visita a cui sono assoggettati gli emigranti è sempre la stessa da qualunque parte essi provengano, e che anzi il fatto solo che emigranti in Italia siano andati ad imbarcarsi in porti del Nord d'Europa fa nascere il sospetto che essi già sappiano di non essere perfettamente in regola con quanto le legge d'immigrazione richiede.

E neppure si deve credere che la visita d'imbarco nei parti d'Italia sia più severa che altrove, poiché le Società di Navigazione hanno interesse a non imbarcare persone che dovrebbero poi riportarsi a proprie spese

quando fossero rifiutate nei porti degli Stati Uniti.

Non si capisce quindi perchè spesso gli emigranti si rechino a comperare il biglietto oltre il confine, dove quasi sempre vengono imbrogliati da agenzie disoneste che fanno loro percorrere lunghi tragitti, mandandoli ad imbarcare dove essi vogliono.

Per l'ammissione delle donne con bambini negli Stati Uniti — Spesso fratelli giovani e scapoli chiamano in America sorelle vedove con bambini, che vengono respinti all'arrivo.

Perchè in tal caso la donna sia ammessa è necessario che il fratello chiamandola possa provare di guadagnare abbastanza per mantenere, oltre se stesso, anche la sorella ed i di lei figli che richiedono l'assistenza della madre, la quale perciò non è ritenuta in grado di provvedere lavorando alla propria esistenza.

Quando si deve possedere?

Canada — Non si dimentichi che col 1 Marzo è cominciata al Canada la stagione non invernale, che va fino a tutto Febbraio, e durante la quale gli emigranti, che vogliono essere ammessi nel Dominio, devono avere con sé; destinazione acquistata in Italia, anche 25 dollari di contante.

Avviene talora che l'emigrante abbia con sé, invece di 25 dollari, 125 lire italiane insufficienti al cambio. E' bene quindi, ad impedire sgradite sorprese, che l'emigrante arrivi al Canada con un check corrispondente al denaro estero che egli deve per legge possedere.

Seguendo poi sempre in genere questo sistema gli emigranti eviterebbero anche il pericolo di perdere il denaro, di farselo rubare, o di spenderlo incautamente durante la traversata.

Argentina. — Attenti alle richieste di denaro — Una circolare del console italiano di Cordova ha comunicato al Ministero degli Esteri d'Italia, e questi si è occupato a che la cosa avesse la più larga diffusione, che nell'Argentina vari detenuti, essendosi procurate notizie del nome e delle condizioni familiari d'italiani colà emigrati, se ne servono per scrivere alle famiglie di questi in Italia, dicendosi arrestati e pregandoli per ciò di mandar loro denari per la difesa nel processo.

Il denaro, però, se lo fanno indrizzare sotto falso nome, che non è altro che il loro o quello di qualche loro compagno, adducendo a pretesto il loro fermo desiderio di non volere esporre il nome delle famiglie al disonore.

Il Ministro avverte tutte le famiglie che hanno emigranti in Argentina di non spedire denaro caso mai capitassero loro di queste lettere, ma di rivolgersi invece al Ministero stesso per informazioni.

Austria — Per i rimpatrianti Da qualche tempo a questa parte gli impiegati delle ferrovie austriache esercitano un rigoroso controllo sui passaporti e libretti di lavoro dei nostri operai rimpatrianti. Questo controllo

non viene fatto alla Cassa al momento dell'acquisto dei biglietti, ma in treno prima di arrivare al confine. Succede così che chi non ha il passaporto o libretto di lavoro in regola è costretto a fare il viaggio per intero non con la tariffa ridotta.

La direzione delle Ferrovie austriache dice chiaramente essere necessario, secondo il regolamento, per avere la richiesta (viaggio a tariffa ridotta) che l'operaio sia in possesso di carte regolari di legittimazione (passaporto, libretto di lavoro ecc.). Ora quando questi documenti personali sono scaduti, vengono considerati invalidi e l'operaio è costretto a pagare il biglietto per intero.

Nuovo vaglia postale — Con recente decreto reale fu istituito per il servizio nell'interno del Regno e per quello nei rapporti con le Colonie italiane un nuovo modulo di vaglia postale in carta leggera per la trasmissione riservata di denaro, che ora può effettuarsi unicamente con assicurata e cartolina vaglia. Il nuovo vaglia può essere inviato o entro busta chiusa come lettera, ed in tal caso oltre le tasse ordinarie attuali per i all'affrancatura come per le lettere, oppure può essere spedito come semplice vaglia (formato biglietto postale) ed in tal caso il mittente a cui è riservato nello stesso vaglia un piccolo spazio per la corrispondenza deve, qualunque sia la somma spedita oltre la tassa del vaglia, provvedere all'affrancatura della « Lettera Vaglia » (tale è la denominazione del nuovo titolo in contrapposto alla cartolina-vaglia), con soli 5 centesimi.

Documenti gratuiti — Benchè possa apparire superfluo ad alcuni, ricordiamo che tutti i documenti inerenti alle liquidazioni di infortuni sul lavoro, alle rendite di invalidità e vecchiaia negli Stati d'Europa devono essere rilasciati gratuitamente, a termine delle leggi precedenti (sulle Casse di risparmio, sul Banco di Roma, sugli infortuni del lavoro) e ultimamente di quella 7 luglio 1910, N. 538 recanti provvedimenti riguardanti la emigrazione, della quale riportiamo il primo a capo dell'articolo unico; riflettente l'aggiunta di un art. 5 bis alla legge 31 Gennaio 1901, N. 33 sull'emigrazione; Art. 5 bis così concepito:

« Tutte le esenzioni fiscali accordate in materia d'infortuni sul lavoro si applicano anche agli atti e documenti che si riferiscono alla liquidazione o pagamento d'indennità o rendite dovute a cittadini in base a leggi straniere, per causa d'infortunio, invalidità e vecchiaia ».

OPERAI TERRAZIERI

A UDINE Viale Venezia 48, causa trasloco è in vendita una splendida casa d'abitazione con annesso laboratorio per mosaici, terrazzo e cementi. Rivolgersi Moro Ermengildo.

L'Opera della Sezione Friulana dell'Umanitaria

In questi primi mesi dell'anno l'opera della Sezione si è rivolta soprattutto ad una intensa propaganda mutualistica.

Vennero pubblicate ed in parte dispensate due circolari: una spiegante i benefici derivanti dalla fondazione di Società Operaie; l'altra sulla natura della Cassa Nazionale di Previdenza; sui premi concessi agli operai e sulle speciali condizioni di favore sancite per le Società Operaie che inscrivono collettivamente i propri soci.

Venne pure esteso un progetto di Statuto per le Società Operaie che stanno costituendosi per iniziativa dell'Umanitaria ad Arta e Villasantina, d'intesa coll'Ufficio Legale di Assistenza di Tolmezzo.

Il Consiglio della Sezione, in una seduta apposita, lo discuteva lungamente. Lo modificava nella parte finanziaria, tendendo a fare in modo che possa costituirsi un fondo sociale non irrisorio: unica seria garanzia per un prospero e sicuro avvenire.

Il Consiglio dava incarico al proprio Segretario di presenziare alle sedute costitutive per sostenere quest'ordine di provvedimenti.

Non si è creduto di compilare un unico Statuto modello per le costituenti Società Operaie perché è impossibile stabilire, un'aliquota sola di contribuzione per tutti i paesi. In una località l'emigrazione è molto intensa (i sussidii per malattia difficilmente vengono riscossi dal socio all'estero); in un'altra meno; in una zona data la attività prevalente i casi di malattia sono numerosi in un'altra per la stessa ragione le malattie sono meno frequenti e così via... insomma i contributi mensili — per quanto unici in ciò che riguarda l'iscrizione collettiva alla Cassa Nazionale di Previdenza — necessariamente debbono variare da paese a paese. Donde il criterio di stabilirli caso per caso.

—o—

Un gruppo di soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino, membri della Sezione del Segretariato dell'Emigrazione di Piano d'Arta, incaricavano l'Umanitaria di studiare la via migliore da seguire in seguito alla liquidazione della Cassa Torinese. Lo studio della questione è ormai terminato; mancano soltanto alcune particolarità sulle quali si attende il parere del Direttore della Cassa Nazionale di Previdenza.

—o—

Prima di passare alla particolareggiata dimostrazione dell'opera compiuta a favore di Società Operaie da inscrivere alla Cassa Nazionale di Previdenza. Ci sia concesso accennare al vasto campo di lavoro predisposto dal Consiglio dell'Umanitaria.

La speciale Commissione nominata dalla Sezione per far sorgere ad Udine una Casa del Popolo ha ripreso con rinnovata intensità i propri lavori la sera del 24 febbraio. Fino ad ora il grave problema era rimasto arenato dinanzi alla difficoltà di trovare il terreno adatto ove la Casa del Popolo potesse sorgere. Ora si è tentata una via diversa: raccogliamo — si è detto — le adesioni, predisponiamo un elenco delle Società che diverrebbero proprietarie ed inquiline; si invitino le stesse a sottoscrivere le quote di partecipazione; si prepari un preciso piano finanziario. Dimostrata così la seria intenzione di giungere ad una soluzione è sperabile ottenere l'aiuto, il concorso degli enti pubblici.

Venne infatti preparata una circolare per le diverse associazioni che delle condizioni del popolo si preoccupano; ma per contrattampi sopravvenuti ogni cosa dovette essere rimandata.

Speriamo che si saprà e si vorrà giungere alla desiata ed auspicata meta.

Oltre alla Casa del Popolo è allo studio una agitazione per la tutela dei minorenni. Ai prossimi numeri maggiori particolari.

—o—

Che cosa si deve fare

Chi ha la fortuna di appartenere ad una Società Operaia che ha iscritto collettivamente i propri soci alla Cassa Nazionale di Previdenza basta che faccia chiaramente domanda — al Comitato centrale per la previdenza italiana (Schoneberger Ufer 34 - Berlin) — che tutti i contributi versati alle Casse tedesche per la invalidità e la vecchiaia passino sul suo conto personale già aperto alla Cassa Nazionale di Previdenza a Roma.

Chi purtroppo non è in queste condizioni deve andare dal Sindaco del proprio Comune e farsi rilasciare gratuitamente i seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Atto di cittadinanza italiana;
3. Certificato di lavoro.

Questi tre documenti deve consegnarli all'Ufficio postale, pagare una lira e riempire la domanda d'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza che l'Ufficio Postale gli rilascia. Infine deve scrivere al Comitato di Berlino specificando quanto dicemmo più sopra.

Chi è già in Germania deve pagare una lira e riempire il seguente modulo da mandarsi al Comitato Centrale per la previdenza italiana

Cognome
Nome
Nome del padre
Nato il (anno, mese, giorno)
Luogo di nascita
Luogo dove lavorate
Nome del padrone
Mestiere e genere preciso del lavoro
Avete moglie? (marito?)
Avete figli?
Indirizzo preciso
(Firma dell'operaio)

Il Comitato provvederà gratis i documenti a coloro che non li hanno pronti. Anche qui l'operaio deve dire al Comitato che egli desidera che le marchette versate alle Casse tedesche per la invalidità e la vecchiaia passino sul suo conto personale alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Conferenze a Varmo e Romans — A richiesta della presidenza della Società Operaia, sodalizio aderente alla Sezione Friulana dell'Umanitaria, questa, inviò sul luogo il dott. E. Piemonte, il quale tenne due conferenze di propaganda mutualistica.

La prima a Romans grossa frazione del Comune che conta una quarantina di soci della S. O. l'altra in Varmo.

La conferenza di Romans fu tenuta sul piazzale pubblico, vi intervennero un centinaio di persone; quella di Varmo nel locale scolastico, gentilmente concesso, e il pubblico — bisogna dirlo — non fu troppo numeroso.

La S. O. di Varmo conta 120 soci iscritti collettivamente alla Cassa Nazionale di Previdenza, perciò, nelle conferenze stesse, il dottor Piemonte, illustrò a lungo i vantaggi della mutualità moderna in ispecie mettendo in evidenza l'utilità delle iscrizioni collettive in confronto a quelle isolate. Prospettò tutto un programma di azione delle S. O. nel campo della istruzione e vivamente incitò i soci iscritti a tenersi al corrente nel pagamento delle quote sociali e i non iscritti ad aderire al sodalizio. Le conferenze furono seguite con deferenza e viva attenzione.

Conferenza di Torreano di Cividale — La Società Operaia di Torreano è stata istituita l'11 giugno 1911 e conta una quarantina di soci. Troppo pochi in confronto alle centinaia di lavoratori che potrebbero proficuamente appartenervi. Il 1 settembre 1912 la Società inaugurò il suo magnifico vessillo e oratore ufficiale per la circostanza fu, il D.r Piemonte designato dall'Umanitaria. In quella occasione il dott. Piemonte incitò i reggenti la S. O. a provvedere all'iscrizione collettiva dei soci, e successivamente la S. O. espresse il desiderio di una conferenza ai soci e non soci di propaganda mutualistica e per l'iscrizione alla Cassa Nazionale.

La conferenza ebbe luogo il 4 febbraio scorso nell'aula scolastica, innanzi a numeroso pubblico. Seduta stante fu dato incarico alla Sezione dell'Umanitaria di studiare le modificazioni necessarie per l'iscrizione collettiva. La nuova Segreteria ha già ultimato le modifiche indispensabili; in breve l'assemblea sarà chiamata a pronunciarsi in merito.

Speriamo che le proposte siano accolte e che molti lavoratori di Torreano sentano poi il dovere di provvedere al loro avvenire inscrivendosi alla Società Operaia di Torreano la quale in meno di due anni di vita e con così scarso numero di soci si è già costituita un capitale di L. 760.

Conferenza ad Arta — In nessun paese del Medio Bût esiste ancora una Società Operaia. Per iniziativa della Sezione Friulana della Società Umanitaria, d'accordo con l'Ufficio di assistenza legale di Tolmezzo, coadiuvata da alcuni ottimi elementi locali, il 9 febbraio, venne tenuta in Arta dal sottoscritto Segretario una conferenza sui vantaggi e sui benefici derivanti dalla fondazione di una Società di Mutuo Soccorso. Ci intrattenemmo soprattutto sull'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza: ponendo in luce come coll'applicazione del nuovo trattato colla Germania, che consente il passaggio delle quote pagate alle Casse tedesche per l'invalidità e la vecchiaia alla Cassa Nazionale, l'operaio emigrante completando con un versamento continuo le quote saltuarie ed occasionali e non sufficienti a garantirgli una pensione non irrisoria, potrà facilmente a 60 anni avere assicurata realmente la propria vecchiaia. Insistemmo, per un supremo concetto morale, a favore dell'iscrizione nel ruolo contributi riservati. Pubblico, non eccessivamente numeroso, ma attento.

Vennero nominati due comitati uno generale ed uno esecutivo. L'assemblea costitutiva doveva aver luogo il 2 marzo, ma essendo impegnati in detto giorno colla Società Operaia di Mutuo Soccorso di S. Giorgio di Nogaro per sostenere la necessità dell'iscrizione collettiva, alla Cassa

Nazionale, l'assemblea venne rimandata al 9 marzo. Se gli elementi locali lavoreranno sul serio la Società Operaia di M. S. del Medio Bût sarà un fatto compiuto.

—o—

Per la Coltura Popolare

Scuola emigranti d'Invillino — Nella assemblea del 23 dicembre 1912 la Sezione del Segretariato di Invillino deliberava di istituire un corso per emigranti. Seduta stante fu nominato un comitato composto dei soci Marmai Vittorio, Floreanini Giusto e Floreanini Pietro perchè iniziassero le pratiche col maestro e colle autorità. Il maestro di buon grado accolse la proposta, il municipio concesse l'uso delle scuole e parte del materiale scolastico ma questo un po' troppo tardi quando ormai gli iscritti sei erano provveduti dell'occorrente.

Si sperava che il comune elargisse anche un sussidio ma per ora le pratiche all'uopo fatte non hanno dato un risultato positivo. La Giunta deliberò di riservarsi di concedere il sussidio a fine corso anche per aver un criterio positivo della bontà della spesa.

Speriamo che l'aiuto semi promesso non venga negato. Gli iscritti sono una quarantina e quasi tutti frequentanti assiduamente le lezioni. La scuola è aperta a tutti soci e non soci e quando il corso sarà finito vi manderò relazione più estesa. Forse saranno fatti anche gli esami.

P. G. B.

Scuola emigranti di Chiaicis di Verzegnis — La Sezione del segretariato ha voluto quest'anno assecondare l'opera del Segretariato e dell'Umanitaria nel campo dell'istruzione popolare e perciò si è fatta iniziatrice di una scuola serale per emigranti. Ad essa si iscrissero ben 75 alunni fra maschi e femmine.

Il maestro Giovanni Fior con infaticabile spirito di sacrificio si è dedicato al corso di lezioni e noi speriamo che la sua opera abbia a lasciare frutti duraturi.

Speriamo che il corso che si è così ottimamente iniziato abbia sempre la costante frequenza dei nostri lavoratori. Purtroppo è caratteristica degli operai di Chiaicis di innamorarsi e entusiasinarsi per tutte le cose buone e belle salvo poi a lasciarsi disanimare dall'apatia. Bisogna superare con costanza le prime difficoltà e dopo il frequentare la scuola diventa non più un sacrificio ma un piacere, ma quasi una necessità: si pongono bene in mente questo gli operai di Chiaicis e indubbiamente allora la scuola li migliorerà intellettualmente e li renderà più forti nell'aspra lotta per la conquista del pane.

F. P.

Biblioteca della Valle dell'Aupa — La nostra biblioteca non va niente bene. Sono diciotto mesi che essa veniva istituita col fondo della già sezione di Moggio del Segretariato, ebbene in questo lasso di tempo solo quattro prelevarono la tessera e usufruirono dei libri. Si vede che ancora troppi hanno la parola istruzione sulla bocca e non nel cuore.

Nell'assemblea dei soci del Segretariato tenutasi il 17 febbraio scorso si decise di aumentare il numero dei libri in modo da portarne il valore da L. 67.50 a 100, di dividere poi la biblioteca in due parti una affidata

a soci di Bevorchians l'altra affidata a soci di Dordolla e ciò per maggior comodità di tutti i soci.

Speriamo che queste disposizioni e l'incitamento vivo a leggere fatto in detta occasione dal dott. Piemonte servano; perchè è veramente ridicolo comprar dei libri e lasciarli lì ad ammuffire!

F. F.

Biblioteca Circolante di Bordano — L'andamento della nostra modesta biblioteca è davvero confortante. I soci della sezione del Segretariato, che la istituita hanno letto tutti i volumi esistenti. Per questo motivo l'assemblea spendendo altre 50 lire di libri, così il valore di essa sale a L. 75.

Venne dato incarico alla Sezione Friulana dell'Umanitaria di provvedere all'acquisto dei libri e per la verità essa ha saputo corrispondere all'aspettativa dei soci: i volumi testè giunti sono ottimi sotto ogni rapporto e sono già in attiva circolazione. Una lode ai nostri bravi lavoratori che sanno così impiegare bene i ritagli di tempo che hanno disponibili.

P. E.

La Biblioteca del Circolo Operaio di Fressis — Questo Circolo Operaio sorto per la quasi unanime volontà degli emigranti di liberare sé e le loro famiglie dalle speculazioni sui generi di maggior consumo ha voluto integrare questa sua funzione col fornire ai propri soci il modo di istruirsi e di passare intellettualmente le lunghe serate invernali. L'amministrazione del circolo deliberò di spendere L. 50 per l'istituzione della biblioteca.

L'acquisto dei libri fu affidato alla Sezione Friulana dell'Umanitaria la quale meglio non avrebbe potuto assolvere il suo mandato.

I libri sono assai interessanti. Ve n'è per tutti i gusti, libri di amena lettura e libri di agraria e libri tecnici e i prezzi sono modicissimi.

Speriamo che tutti i soci sappiano e vogliano assecondare gli sforzi devoti della presidenza del Circolo e non stancarsi dal leggere!

P. P.

Biblioteca Circolante Popolare di Piano d'Arta — Malgrado che questa Biblioteca abbia un locale riscaldato ben scarso è il numero dei soci che sono iscritti e ancora più tenue il numero di coloro che leggono. Così avviene che su troppi dei 500 volumi che essa possiede si accumulano la polvere.

Perchè questa apatia? Audiamo, un po' di buona volontà da parte di tutti e allora si andrà avanti o viceversa i lavoratori di Piano imiteranno i gamberi.

Si rende noto poi ai soci del Segretariato che per essi basta il prelievo della tessera della Biblioteca colla spesa di trenta centesimi per aver diritto ad usufruire di tutti i volumi finché rimangono iscritti nella Sezione di detto istituto. La direzione della Biblioteca ha voluto, riducendo così la spesa al minimo, facilitare, a tutti la lettura dei libri. Varrà il provvedimento a risvegliare i dormienti?

Speriamo di sì?

G. M.

Il Segretario della Sezione Friulana dell'Umanitaria.

Ai Corrispondenti

Preghiamo vivamente i corrispondenti a sollecitare l'invio delle nuove tessere per preparare a tempo gli indirizzi per il giornale.

Il nostro bilancio si è chiuso colla fine del mese scorso perciò invitiamo tutti i corrispondenti a liquidare i conti pendenti col Segretariato sollecitamente.

VOCI DI CASA

Sezione di Ampezzo

RESOCONTO 1912

Entrata	
Avanzo esercizi precedenti	L. 194.81
Per 114 soci	" 57.—
Per 4 soci iscritti a Udine	" 2.—
Totale	L. 253.81

Uscita	
Spese postali e diverse	L. —.60
Acquisto un'azione Coop. Lav.	" 27.—
Acquisto biblioteca	" 100.—
In cassa a pareggio	" 126.21
Tornano	L. 253.81

Si invitano caldamente i soci a rinnovare la tessera per il 1913.

Il corrispondente A. Del Missier

Sezione di Enemonzo

Entrata	
Avanzo anni precedenti	L. 94.65
Soci 88 nel 1912	" 44.00
Totale	L. 138.65

Spese	
Rappresentanza congresso	L. 9.00
Spese postali e diverse	" 5.20
In cassa a pareggio	" 124.45
Tornano	L. 138.65

Moltissimi soci non hanno ancora rinnovato la tessera, cosa attendono?

Il corrisp. Chiaruttini Leonora.

Sezione di Invillino

RESOCONTO 1912

Entrata	
Civanzo esercizi precedenti	L. 70.30
Per 54 soci iscritti alla sezione	" 27.—
Per 15 soci permanenti	" 7.50
Totale	L. 104.80

Uscita	
Spese diverse, materiale, corrisp.	L. 10.30
Acquisto guide	" 5.—
In cassa a pareggio	" 89.50
Tornano	L. 104.80

L'assemblea tenuta il 28 dicembre sotto la presidenza di Brovedani Ilario, alla quale partecipò una quarantina di soci, approvò il detto resoconto e riconfermò le cariche.

I soci che hanno rinnovato la tessera sono pochissimi. Gli altri sono pregati di sollecitare.

Il corrispondente Polonia G. B.

Sezione di Zuglio

Il 14 febbraio fu tenuta l'assemblea della Sezione; scarsissimo l'intervento dei soci delle frazioni. Il corrispondente nota che il numero dei soci va sempre diminuendo tanto che nel 1912 a stento e tardi si raggiunse il numero legale. E anche i vecchi soci fedeli non compiono intero il loro dovere se non procurano l'iscrizione di almeno uno nuovo. Se si facesse così allora si chesì produrrebbe.

Fra i vari oggetti fu deliberato quello di istituire una biblioteca di lire 50 con opuscoli e libri rilegati e a bibliotecario fu eletto il signor Gino Gortani che di buon grado accettò. A lui i nostri più vivi ringraziamenti.

I soci più fautori della biblioteca, in specie quelli di Forneaso brillavano per la loro assenza e se la proposta non fosse passata chissà quante condizioni cascavano sulle teste dei soci di Zuglio!

A far parte del Comitato risultarono eletti Cimenti Pietro per Frelis, Carlo Vergendo per Sezza, Paolini Daniele per Forneaso, Rupil Giacomo per Zuglio; a corrispondente Facotti Giacomo.

L'assemblea fa voti che l'uscita dell'Emigrante sia più puntuale e che porti il listino del cambio della moneta.

RESOCONTO 1912

Entrata	
Residuo anni precedenti	L. 387.77
Interessi maturati	" 14.10
Per 51 soci 1912	" 25.50
Totale	L. 427.37

Uscita

Cont. alle feste di Piano ed Arta	L. 15.—
Stampati, m. da bollo, posta	" 7.05
In cassa a pareggio	" 405.32
Tornano	L. 427.37

Il corrispondente Facotti Giacomo

Sezione di Arta

La nostra sezione che figurava tra le migliori in rapporto al numero degli abitanti quest'anno pare invece che voglia pericolare. I soci presentatisi a pagare la quota sono assai pochi; si son tenute due assemblee ma sempre con scarsissimo intervento di iscritti tanto che non si è potuto rinnovare le cariche. Valgano queste dolorose constatazioni a risvegliare i dormienti e a decidere i ritardatari a fare il loro dovere.

Il 19 gennaio scorso si fece, ad iniziativa della sezione, la solita festa, riuscita brillantemente e che ha fruttato lire 118,35 nette e di questo ringraziamo quanti hanno partecipato alla festa e in ispecial modo la famiglia Grassi, il dott. Marianini, il signor Brunetti ecc. Dobbiamo però dolorosamente constatare che in tale occasione è mancata la partecipazione della più parte della gioventù di Arta, non esclusi parecchi soci.

La cosa fece cattiva impressione tanto più in quanto da Piano, da Avosacco, da Zuglio intervennero numerosi giovani. Bella figura!

RESOCONTO 1912

Entrata	
Avanzo esercizi precedenti	L. 116.10
Per 51 soci	" 25.50
Entrata festa da ballo	" 182.45
Incasso biblioteca	" 2.80
Interessi maturati	" 5.—
Totale	L. 331.85

Uscita	
Spese feste da ballo	L. 91.05
Sussidio ved. Barazzutti	" 20.—
Sussidio scuola disegno di Piano	" 25.—
Rilegatura libri biblioteca	" 17.75
Locale biblioteca affitto	" 6.—
Riscaldamento cancelleria e posta	" 4.95
Compenso al Segretario	" 15.—
Premi alla consorella di Piano d'Arta	" 5.—
In cassa a pareggio	" 147.10
Tornano	L. 331.85

Il corrispondente Marco Talotti

Sezione di Piano Avosacco

RESOCONTO FINANZIARIO

Civanzo esercizi precedenti	L. 346.77
N. 59 soci corr. anno	" 58.50
Totale	L. 405.27

Uscita	
Sussidi ad Eufemio Intillia di Arta	L. 15.—
" Merlo Ferruccio, Avosacco	" 15.—
Per la pesca di beneficenza di Arta	" 5.—
Riscaldamento	" 5.—
Cancelleria, corrisp. e manifesti	" 8.—
Scuola di disegno	" 100.—
Ghirlanda ai funerali del socio Angelo Contin	" 19.—
Spedito al Segretariato	" 59.—
In cassa a pareggio	" 209.—
Totale	L. 435.—

A far parte del comitato furono eletti i soci Moro Giovanni, Peresson Emilio, Rossi Giacomo per Piano, Chiussi Luigi e Radina Vito per Chiussini, Contin Luigi e Merlo Luigi per Avosacco.

La sezione si mantiene normale ed auguro che in breve scompaiano gli ultimi residui di quel certo vieto campanilismo e che i soci si sentano tutti lavoratori ad un modo perchè gli interessi generali del lavoro sono comuni a tutti gli operai siano di Piano, di Avosacco e di Arta. Auguro siano tutti concordi nell'azione verso una maggiore civiltà.

Il corrispondente Moro Giovanni

Nota — Colgo l'occasione per ringraziare quanti hanno, in qualsiasi maniera, voluto portarmi conforto nella dolorosa circostanza della morte dell'amata mia genitrice. M. G.

Sezione di Cercivento

Nella assemblea ordinaria si rinnovarono le cariche, si confermò il sottoscritto a corrispondente, si decise in linea di massima di impiegare parte del fondo per l'acquisto di una biblioteca e di un vessillo sociale.

Un centinaio di soci hanno rinnovato la tessera ma ancora troppi hanno da compiere questo loro dovere. Specialmente manca la rinnovazione delle tessere di molti soci della frazione di Cercivento di Sopra. La sezione si è sempre mantenuta estranea alle beghe che vi sono fra le due frazioni quindi è inspiegabile questo fatto e vogliamo sperare che in breve i ritardatari si sveglino dal profondo sonno in cui sono immersi.

Lutto — Un ottantina di soci accompagnò all'ultima dimora l'ottimo socio Michele De Rivo, morto per un infortunio sul lavoro. I funerali riuscirono imponenti e il miserando caso commosse tutta la popolazione. Alla desolata famiglia le vive condoglianze della sezione.

Il corrispondente G. Di Vora

Sezione di Zovello

Domenica 17 Gennaio fu tenuta la assemblea; risultò eletto De Colle Angelo al quale si diede pure incarico di esigere alla scadenza le cambiali pel complessivo importo di lire 40,75 per prestiti già fatti a soci.

Circa il fondo di cassa lo si destina interamente cioè L. 82.61 a primo fondo per la costruzione di un edificio che debba servire principalmente per scuola di disegno e biblioteca o altri fini consimili utili all'operaio; detta somma per intanto viene versata su libretto.

L'anno scorso il numero dei soci fu così scarso che non si poté costituire la sezione; speriamo che quest'anno non si debba più ripetere il fatto vergognoso. I ritardatari sollecitino il versamento della quota sociale.

Sezione di Rigolato

Nell'assemblea tenutasi la domenica 19 Gennaio l'intervento dei soci fu scarsissimo sebbene si trattasse di seconda convocazione.

Venne approvata la relazione morale e finanziaria 1912. Vennero rilette per acclamazione a far parte del comitato Lepre Gio Batta e D'Agaro Guerrino e a corrispondente Gervasio Lepre.

Si invitò il Segretariato a mandare gli inviti di pagamento ai soci arretrati; venne approvata su proposta del socio Romano Lepre una gratificazione di L. 5 al corrispondente.

Purtroppo dobbiamo constatare che il numero dei soci va sempre diminuendo per la solita apatia che, dopo i primi entusiasmi, avvince in ogni occasione i nostri lavoratori. I più trascurati sono quelli che hanno più spesso bisogno del segretariato, vale a dire i boscaioli che attendono sempre all'ultimo momento o quando vedono la possibilità di aver qualche questione. Molti di essi l'anno scorso non rinnovarono la tessera. Parziale conforto abbiamo avuto dalla adesione di quattro emigranti di Givigliana il borgo che prima non ne aveva mai voluto sapere.

Nutriamo fiducia che tutti i vecchi soci rinnovino tosto la tessera e che tutti i lavoratori emigranti del comune, non prestando orecchio a coloro che sfruttano i bassi sentimenti campanilistici e gioiscono della divisione e disorganizzazione del proletariato, aderiscano alla nostra sezione rendendola così sempre più robusta e vitale.

Il corrispondente Gervasio Lepre

Sezione di Verzegnis

RESOCONTO 1912.

Entrata	
Avanzo esercizi precedenti . . .	L. 99.27
Per 100 soci 1912 . . .	" 50.—
Totale L. 149.27	

Uscita	
Festa di beneficenza a Villa . . .	L. 5.—
Acquisto opuscoli . . .	" 5.—
Spese postali e diverse . . .	" 4.35
In Cassa a pareggio . . .	" 134.92

Tornano L. 149.27

A corrispondente per l'anno 1913 è stato scelto il sottoscritto che caldamente prega i ritardatari a rinnovare subito la tessera.
Deotto Ermenegido fu Pietro.

La sezione di Verzegnis piange la perdita del socio

Da Pozzo Giovanni di Mattia

morto dopo breve malattia alla verde età di 32 anni lasciando nel più profondo cordoglio la moglie con tre teneri bambini.

Alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

Sezione di Chiacis

RESOCONTO 1912

Entrata	
Civanzo anni precedenti . . .	L. 68.45
Per 65 soci . . .	" 32.50
Ricavato festa da ballo . . .	" 10.80

Totale L. 111.75

Uscita	
Spese postali e diverse . . .	L. 8.90
In cassa a pareggio . . .	" 102.85

Tornano L. 111.75

Si pregano i numerosi soci ritardatari a voler rinnovare la tessera sollecitamente.

Il corrispondente Fior Pio.

Sezione di Vallata dell'Aupa

RESOCONTO 1912

Civanzo anni precedenti . . .	L. 48.—
Per 73 soci . . .	" 36.50
Interessi maturati . . .	" 2.50
Inscrizioni alla biblioteca . . .	" 1.50

Totale L. 87.50

Spese	
Spese postali e diverse . . .	L. 1.60
In cassa a pareggio . . .	" 86.90

L. 88.50

Il giorno 17 Febbraio coll'intervento del direttore del Segretariato D.r E. Piemonte si tenne l'assemblea; fu approvato il detto resoconto, furono raccolte le adesioni, si riconfermarono nelle cariche i soci stessi che le ricoprivano nel 1912 salvo che a luogo del comp. Faleschini Fiorenzo dimissionario, fu eletto a corrispondente il socio Gallizia Pietro Stock.

Al comp. Di Gallo Pietro Snigli fu consegnato il materiale per la istituenda sezione edile che in breve speriamo incominci a funzionare.

Il direttore si lagnò perchè la sezione non aveva mandato il proprio rappresentante al Congresso di Tricesimo e l'assemblea deliberò che in avvenire non si manchi mai su questo punto. Dopo il D.r Piemonte tenne l'annunciata conferenza sulla «organizzazione di classe» e fu da tutti festeggiato.

Molti soci hanno ancora da rinnovare la tessera; speriamo che lo facciano in breve. Il corrispondente

Faleschini Fiorenzo

Sezione di Bordano

RESOCONTO 1912.

Entrata	
Avanzo esercizi precedenti . . .	L. 35.—
Per soci 60 . . .	" 30.—

Totale L. 65.—

Uscita	
Spesa per aumento biblioteca . . .	L. 50.—
Spese diverse . . .	" 4.40
A pareggio in Cassa . . .	" 10.60

Tornano L. 65.—

Si raccomanda caldamente ai soci di rinnovare tosto la tessera per aver regolarmente il giornale e per non scadere dai loro diritti.
Picco Eugenio.

Sezione di Casteinuovo

RESOCONTO 1912

Entrata	
Residuo esercizi precedenti . . .	L. 200.08
95 soci . . .	" 47.50

Totale L. 247.58

Uscita	
Per spese postali e diverse . . .	L. 12.—
In cassa a pareggio . . .	" 235.58

Tornano L. 247.58

Pregansi i soci a rinnovare tosto la tessera. Quest'anno il corrispondente è ben deciso non tirargli per la giacchetta perchè paghino, e perchè non è costituito il numero legale non indirà neanche l'assemblea.

Inoltre se questo numero legale tardasse a raggiungerli spedirà al Segretariato tutto quanto ha in cassa. E speriamo bene!

Il corrispondente
V. Toritti

Gruppo di Forni Sopra

Quest'anno i soci sono ridotti a 14, altro che costituire la sezione! E ancora raggranellati a stento andando casa per casa. Questo dimostra che siamo ancora ben lontani da quella coscienza di classe di cui qui tanti si vantano.

D'ora in avanti però non intendo più pregare nessuno. Chi vuol iscriversi sa dove sta di casa il corrispondente il quale dichiara fin d'ora che non presterà ascolto — e spero che il Segretariato farà altrettanto — a coloro che non sono iscritti qualunque siano le circostanze in cui avessero da trovarsi. A buon intenditor poche parole bastano.

Il corrispondente
R. Antonjacomi

Sezione Edile di Comeglians

Cosa sarà successo ai soci di questa sezione dal momento che questo anno nessuno si fa vivo? Forse sarà a causa del fatto che il comp. Bossi fu tanto buono da riscuotere il denaro di 9 soci imbrogliati a Rastatt?

Ciò non voglio credere come pure non credo che per aver pagato un anno i contributi alla federazione cioè li abbia indotti a ritenere di aver assolti tutti i loro doveri di federati coscienti! E si vantano di esser socialisti o che so io! Non basta leggere i giornali dalle parole grosse se poi disertate le file dell'organizzazione proprio quando stanno per scadere le tariffe in Germania e quando si minaccia una colossale serrata.

Io voglio sperare ancora che non si tratti d'altro che di apatia e di poca buona volontà; in tal caso scuotetevi che è tempo e venite a farvi regolarizzare i libretti prima di partire.

RESOCONTO 1912.	
Marchette *19 0.20 . . .	L. 23.80
Tessero 14 0.10 . . .	" 1.40
Libretti 7 0.05 . . .	" —.35

Totale L. 25.55

Corrispondenza al Segretariato, con Bossi e colla Federazione . . .	L. 2.55
Spedite al Segretariato . . .	" 23.—

Tornano L. 25.55

Adamo Delli Zuani

Sezione Edile di Arta

Anche nel nostro comune si è costituita una sezione Edile con dodici aderenti. Speriamo che in breve questo numero, per ora invero un po' esiguo, abbia ad aumentare. Tutti i lavoratori dovrebbero sentire la necessità di organizzarsi sia all'estero che in patria. La disorganizzazione è il fomite di tutti i bassi egoismi individuali e impedisce ogni miglioramento economico.

La lotta per la emancipazione proletaria deve esser costante, bisogna che gli operai comprendano che da soli nulla possano ottenere e saranno sempre alla mercè del capitalismo.
M. G.

Mercato del Lavoro

Tripolitania — Permangono le condizioni indicate nei bollettini precedenti. Cioè scarsissime probabilità di trovar lavoro nella nuova colonia. Non sono rilasciati passaporti per la Tripolitania se non a coloro che si sono assicurati il lavoro mediante contratto scritto con qualche impresa solida o solvibile.

Germania — Trattative per una nuova tariffa nell'industria edilizia tedesca — Come è saputo il 31 marzo 1913 scadranno in Germania quasi tutte le tariffe collettive stipulate negli ultimi tre anni fra le organizzazioni padronali e quelle operaie, e da mesi il paese sta sotto l'incubo di una lotta più grave ancora di quella del 1910.

Il Governo imperiale giustamente impressionato per le conseguenze dolorose e le ripercussioni che un fatto di tal natura avrebbe per tutta l'economia tedesca, incaricò il dott. Prenner, direttore del tribunale arbitrale di Monaco, che si era particolarmente distinto nelle trattative che condussero alla pace nel 1910, d'iniziare le pratiche per tentare un accordo e la conclusione di una tariffa a base larga comprendente possibilmente tutto l'impero.

Il dott. Prenner convocò pel 29 dicembre u. s. una prima seduta preparatoria dei rappresentanti di tutte le organizzazioni padronali ed operaie che avevano preso parte e sottoscritti gli accordi del 1910.

Gli uni e gli altri dopo aver constatato di trovarsi ancora tutti sul terreno degli accordi tariffari ed aver riconosciuto la necessità di modificare quelli del 1910 esposero le vedute e i desideri delle organizzazioni da loro rappresentate a proposito di eventuali nuovi contratti collettivi.

Dopo di che il dott. Prenner sciolse la seduta promettendo di convocarne una nuova pel 22 gennaio.

— In previsione della prossima eventuale lotta, gli imprenditori edili si sono accordati per non assumere lavori di costruzione, in modo da esser liberi di impegni, tuttavia compaiono sui giornali tecnici germanici offerte di parecchie colonne di muratori italiani: col richiamo che l'attuale numero è il più propizio per l'arruolamento! Il doppio giro degli imprenditori è evidente! Per conseguenza, si tenga presente che, secondo tutte le probabilità, ogni offerta di arruolamenti per la Germania cela un'insidia; i corrispondenti stiano sull'attenti.

Il tentativo sarà fatto specialmente per l'Alsazia, ma gli edili alsaziani sono di un altro stampo di quelli di Halle, Erfurt, Herdenham, ecc. Gli eventuali crumiri, oltre la vergogna arrischiavano qui di farsi anche bastonare e peggio.

Austria — Il Sindacato edile di Bosnia Erzegovina diffonde da Sarajevo una circolare in cui esorta gli operai italiani a non lasciarsi trarre in inganno da incettatori e di non cercare lavoro in Bosnia Erzegovina, dove, in conseguenza della guerra balcanica, regna, fra i muratori specialmente, una gravissima crisi. Colla importazione della mano d'opera italiana ed estera in genere, si cerca formando un'armata di riserva di disoccupati, di annientare ciò che i lavoratori indigeni sono riusciti a conquistare con anni di sacrifici e di lotta accanita.

— Si nota una gravissima crisi nell'industria edile in tutto il Trentino e a Trieste.

Nuove disposizioni per l'emigrazione dei minorenni

Con decreto 14 Febbraio 1913 il Ministero degli Esteri ha disciplinato l'emigrazione dei minorenni all'estero. Secondo le nuove norme:

1. I minori degli anni 12 compiuti non possono ottenere il passaporto se non emigrano in compagnia dei genitori o del tutore o non vadano a raggiungerli all'estero.

In quest'ultimo caso l'autorità deve accertare che la persona che accompagna il minorenne sia onesta e proba e si impegni formalmente con atto scritto di consegnare i fanciulli ai genitori o al tutore ove questi si trovano.

I minorenni dovranno essere indicati sul passaporto dei genitori, o del tutore, o della persona che li accompagna.

2. I ragazzi maggiori degli anni 12 compiuti e fino ai 15 compiuti, e le ragazze dagli anni 12 compiuti agli anni 18 compiuti, se non sono accompagnati da uno dei genitori o dal tutore o dal fratello maggiore o non vadano a raggiungerli sul luogo di destinazione possono ottenere il passaporto e il libretto di lavoro

a) se siano arruolati mediante contratto scritto approvato dal Console della circoscrizione dove i minorenni si recano a lavorare;

b) se a giudizio dell'ufficiale sanitario o del medico condotto siano pienamente adatti per costituzione fisica ai lavori per cui sono arruolati;

c) siano affidati durante il viaggio a persona proba ed onesta che si impegni per iscritto di prenderne cura e accompagnarli a destinazione.

L' "Operaio Italiano,"

Molti, la quasi totalità, degli emigranti italiani che sono organizzati nella Federazione Edilizia, o in quella dei Minatori, o nell'altra degli operai di fabbrica della Germania, quando rimpatriano non si curano di chiedere che il giornale venga inviato loro a casa; ciò che si fa, mediante il pagamento di una tenue contribuzione di 15 pfennige alla sezione cui appartengono.

I corrispondenti si adoperino a che gli organizzati rimpatriati richiedano l' "Operaio Italiano", rivolgendosi direttamente alla redazione: Amurgo, 26, Wallstrasse 1.

Ricerche

1. Bertin Sante di Castelnuovo (Udine) muratore; dovrebbe trovarsi in Ungheria.
2. Ortis Giacomo di Giacomo di Piano d'Arta (Udine) manovale; ultimamente si trovava a Bruchhausen (Westfalia). E' ricercato dalla famiglia per affari urgenti.
3. Umberto Delli Zuani di Comeglians (Udine). Pare sia stato in Ungheria la campagna scorsa a lavorare su una linea ferroviaria. La famiglia ha importanti cose da comunicargli.
4. Bertolutti Augusto di Raimondo Faedis (Udine), di anni 34, sterratore nel aprile 1911 spediva il suo baule da Kradolf (C. Turgau Svizzera) a casa. Ma la famiglia lo attese invano. Chi sapesse darne notizia farebbe opera pietosa.
5. Bianchi Pietro di Michele di anni 31, bracciante di Udine, da 8 anni manca da casa e da 4 anni non dà più sue notizie. In quell'epoca lavorava in una cartiera fra Regensburg e Monaco (Baviera).

Per tutte le ricerche scrivere al Segretariato.

Piemonte Dott. Ernesto, responsabile

Udine — Tipografia Sociale

AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si portano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi modicissimi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Lardo, Paste, Riso, Salumi, Vini ecc. e si prega di scrivere a Josef Corradi — München — Schellinstrasse N. 111 | II.